

# Testimonianze

Volume 1

Capitolo 9

**GIUDIZI DI DIO**

A cura di  
Giacinto e Illuminato Butindaro

## INSEGNAMENTO BIBLICO

### Dio è giusto

La Sacra Scrittura dice che il nostro "Dio è un giusto giudice" (Sal. 7:11) che quindi giudica con giustizia sia quando deve retribuire qualcuno per una opera buona fatta e sia quando deve punire qualcuno per una sua azione malvagia. Per questo il Salmista esalta la giustizia di Dio dicendo: "Anche la tua giustizia, o Dio, è eccelsa" (Sal. 71:19), ed anche: "Io loderò l'Eterno per la sua giustizia" (Sal. 7:17). Faremo bene quindi anche noi ad esaltare Dio per la sua giustizia. Come ho detto poco fa, Dio retribuisce per il bene fatto e punisce per il male fatto.

### Il bene ricompensato da Dio

Vediamo alcuni esempi biblici di retribuzioni per opere giuste o per atti compiuti in onore di Dio o in ubbidienza alla sua parola.

Dio retribui Abrahamo per avergli ubbidito quando gli comandò di andare a sacrificare il suo figliuolo. Dopo che Dio fermò Abrahamo affinché non facesse alcun male ad Isacco, e dopo che Abrahamo offerse un montone in olocausto invece del suo figliuolo, Dio infatti gli parlò dal cielo una seconda volta e gli disse: "Io giuro per me stesso, dice l'Eterno, che, siccome tu hai fatto questo e non m'hai rifiutato il tuo figliuolo, l'unico tuo, io certo ti benedirò e moltiplicherò la tua progenie come le stelle del cielo e come la rena ch'è sul lido del mare; e la tua progenie possederà la porta de' suoi nemici. E tutte le nazioni della terra saranno benedette nella tua progenie, perché tu hai ubbidito alla mia voce" (Gen. 22:16-18).

Dio benedisse e fece prosperare le case di quelle levatrici degli Ebrei le quali temettero Dio e non misero a morte i neonati maschi degli Ebrei come invece aveva loro ordinato Faraone. Ecco quanto viene detto: "Il re d'Egitto parlò anche alle levatrici degli Ebrei, delle quali l'una si chiamava Scifra e l'altra Pua. E disse: 'Quando assisterete le donne ebraee al tempo del parto, e le vedrete sulla seggiola, se è un maschio, uccidetelo; ma se è una femmina, lasciatela vivere'. Ma le levatrici temettero Iddio, e non fecero quello che il re d'Egitto aveva ordinato loro; lasciarono vivere i maschi. Allora il re d'Egitto chiamò le levatrici, e disse loro: 'Perché avete fatto questo, e avete lasciato vivere i maschi?' E le levatrici risposero a Faraone: 'Egli è che le donne ebraee non sono come le egiziane, sono vigorose, e, prima che la levatrice arrivi da loro, hanno partorito'. E Dio fece del bene a quelle levatrici; e il popolo moltiplicò e divenne oltremodo potente. E perché quelle levatrici temettero Iddio, egli fece prosperare le loro case" (Es. 1:15-21).

Quando Davide fece portare l'arca dell'Eterno in casa di Obed-Edom di Gath la Scrittura dice: "E l'arca dell'Eterno rimase tre mesi in casa di Obed-Edom di Gath, e l'Eterno benedisse Obed-Edom e tutta la sua casa. Allora fu detto al re Davide: 'L'Eterno ha benedetto la casa di Obed-Edom e tutto quel che gli appartiene, a motivo dell'arca di Dio'. Allora Davide andò e trasportò l'arca di Dio dalla casa di Obed-Edom su nella città di Davide, con gaudio" (2 Sam. 6:11-12).

Dio retribui quella donna ricca (non aveva figli e suo marito era vecchio) che aveva avuto così tanta premura verso Eliseo facendogli costruire una camera in muratura e facendogli mettere un letto, un tavolino, una sedia e un candeliere. La retribui dandole un figlio (cfr. 2 Re 4:8-17).

### Il male punito da Dio

Vediamo adesso invece alcuni esempi biblici di punizioni inflitte da Dio contro delle persone per delle loro male azioni.

Dio punì Caino per avere ucciso suo fratello Abele, Egli gli disse: "E ora tu sarai maledetto, condannato ad errar lungi dalla terra che ha aperto la sua bocca per ricevere il sangue del tuo fratello dalla tua mano. Quando coltiverai il suolo, esso non ti darà più i suoi prodotti, e tu sarai vagabondo e fuggiasco sulla terra" (Gen. 4:11-12).

Dio punì il mondo degli empi ai giorni di Noè facendo venire il diluvio che sterminò tutti gli animali e tutti gli esseri umani, tranne Noè e sette altri, assieme a tutti gli animali che erano entrati nell'arca che Dio gli aveva comandato di costruire. Ecco quanto dice la Scrittura: "E l'Eterno vide che la malvagità degli uomini era grande sulla terra, e che tutti i disegni dei pensieri del loro cuore non erano altro che male in ogni tempo. E l'Eterno si pentì d'aver fatto l'uomo sulla terra, e se ne addolorò in cuor suo. E l'Eterno disse: 'Io sterminerò di sulla faccia della terra l'uomo che ho creato: dall'uomo al bestiame, ai rettili, agli uccelli dei cieli; perché mi pento d'averli fatti' .... farò piovere sulla terra per quaranta giorni e quaranta notti, e sterminerò di sulla faccia della terra tutti gli esseri viventi che ho fatto' .... E il diluvio venne sopra la terra per quaranta giorni; e le acque crebbero e sollevarono l'arca, che fu levata in alto

d'in su la terra. E le acque ingrossarono e crebbero grandemente sopra la terra, e l'arca galleggiava sulla superficie delle acque. E le acque ingrossarono oltremodo sopra la terra; e tutte le alte montagne che erano sotto tutti i cieli, furon coperte. Le acque salirono quindici cubiti al disopra delle vette dei monti; e le montagne furon coperte. E per ogni carne che si muoveva sulla terra: uccelli, bestiame, animali salvatici, rettili d'ogni sorta striscianti sulla terra, e tutti gli uomini. Tutto quello ch'era sulla terra asciutta ed aveva alito di vita nelle sue narici, morì. E tutti gli esseri ch'erano sulla faccia della terra furono sterminati: dall'uomo fino al bestiame, ai rettili e agli uccelli del cielo; furono sterminati di sulla terra; non scampò che Noè con quelli ch'eran con lui nell'arca" (Gen. 6:5-7; 7:4, 17-23).

Dio punì le città di Sodoma e Gomorra per tutti i loro peccati tra cui c'erano la fornicazione e dei vizi contro natura a cui si erano abbandonati i loro abitanti. Ecco quanto dice la Scrittura: "Allora l'Eterno fece piovere dai cieli su Sodoma e Gomorra zolfo e fuoco, da parte dell'Eterno; ed egli distrusse quelle città e tutta la pianura e tutti gli abitanti delle città e quanto cresceva sul suolo" (Gen. 19:24-25), e: "Ecco, questa fu l'iniquità di Sodoma, tua sorella: lei e le sue figliuole vivevano nell'orgoglio, nell'abbondanza del pane, e nell'ozio indolente; ma non sostenevano la mano dell'afflitto e del povero. Erano altezzose, e commettevano abominazioni nel mio cospetto; perciò le feci sparire, quando vidi ciò" (Ez. 16:49-50), ed anche: "Riducendo in cenere le città di Sodoma e Gomorra, le condannò alla distruzione perché servissero d'esempio a quelli che in avvenire vivrebbero empivamente" (2 Piet. 2:6); ed ancora: "Nello stesso modo Sodoma e Gomorra e le città circonvicine, essendosi abbandonate alla fornicazione nella stessa maniera di costoro ed essendo andate dietro a vizi contro natura, sono poste come un esempio, portando la pena d'un fuoco eterno" (Giuda 7).

Dio punì il re Saul facendolo morire perché non aveva ubbidito ai suoi ordini e perché era andato a consultare gli spiriti secondo che è scritto: "Così morì Saul, a motivo della infedeltà ch'egli avea commessa contro l'Eterno col non aver osservato la parola dell'Eterno, ed anche perché aveva interrogato e consultato quelli che evocano gli spiriti, mentre non avea consultato l'Eterno. E l'Eterno lo fece morire, e trasferì il regno a Davide, figliuolo d'Isai" (1 Cron. 10:13-14).

Dio punì il re Davide per avere fatto uccidere Uria lo Hitteo e per essersi giaciuto con sua moglie. Ecco quello che Dio gli mandò ad annunciare tramite il profeta Nathan e che in seguito si adempì pienamente: "Così dice l'Eterno, l'Iddio d'Israele: - lo t'ho unto re d'Israele e t'ho liberato dalle mani di Saul, t'ho dato la casa del tuo signore, e ho messo nelle tue braccia le donne del tuo signore; t'ho dato la casa d'Israele e di Giuda; e, se questo era troppo poco, io v'avrei aggiunto anche dell'altro. Perché dunque hai tu disprezzata la parola dell'Eterno, facendo ciò ch'è male agli occhi suoi? Tu hai fatto morire colla spada Uria lo Hitteo, hai preso per tua moglie la moglie sua, e hai ucciso lui con la spada dei figliuoli di Ammon. Or dunque la spada non si allontanerà mai dalla tua casa, giacché tu m'hai disprezzato e hai preso per tua moglie la moglie di Uria lo Hitteo. Così dice l'Eterno: Ecco, io sto per suscitare contro di te la sciagura dalla tua stessa casa, e prenderò le tue mogli sotto i tuoi occhi per darle a un tuo prossimo, che si giacerà con esse in faccia a questo sole; poiché tu l'hai fatto in segreto; ma io farò questo davanti a tutto Israele e in faccia al sole" (2 Sam 12:7-12), ed anche: "Siccome facendo così tu hai data ai nemici dell'Eterno ampia occasione di bestemmiare, il figliuolo che t'è nato dovrà morire" (2 Sam. 12:14).

Dio punì il re Salomone perché questi nella sua vecchiaia lo aveva abbandonato volgendosi agli dèi delle nazioni circonvicine. Ecco quello che dice la Scrittura a proposito del giudizio divino annunciatogli da Dio e che si adempì: "E l'Eterno s'indignò contro Salomone, perché il cuor di lui s'era alienato dall'Eterno, dall'Iddio d'Israele, che gli era apparito due volte, e gli aveva ordinato, a questo proposito, di non andar dietro ad altri dèi; ma egli non osservò l'ordine datogli dall'Eterno. E l'Eterno disse a Salomone: 'Giacché tu hai agito a questo modo, e non hai osservato il mio patto e le leggi che t'avevo date, io ti strapperò di dosso il reame, e lo darò al tuo servo. Nondimeno, per amor di Davide tuo padre, io non lo farò te vivente, ma lo strapperò dalle mani del tuo figliuolo. Però, non gli strapperò tutto il reame, ma lascerò una tribù al tuo figliuolo, per amor di Davide mio servo, e per amor di Gerusalemme che io ho scelta' (1 Re 11:9-13).

Dio punì Jehoram, re di Giuda, per la sua malvagità in questa maniera: "E l'Eterno risvegliò contro Jehoram lo spirito de' Filistei e degli Arabi, che confinano con gli Etiopi; ed essi salirono contro Giuda, l'invasero, e portaron via tutte le ricchezze che si trovavano nella casa del re, e anche i suoi figliuoli e le sue mogli, in guisa che non gli rimase altro figliuolo se non Joachaz, ch'era il più piccolo. Dopo tutto questo l'Eterno lo colpì con una malattia incurabile d'intestini. E, con l'andar del tempo, verso la fine del secondo anno, gl'intestini gli venter fuori, in seguito alla malattia; e morì, in mezzo ad atroci sofferenze; e il suo popolo non bruciò profumi in onore di lui, come avea fatto per i suoi padri" (2 Cron. 21:16-19).

Dio punì Uzzia, re di Giuda, perché questi si insuperbi e commise una infedeltà contro Dio. Ecco il racconto biblico di questo fatto: "Ma quando fu divenuto potente, il suo cuore, insuperbitosi, si pervertì, ed egli commise una infedeltà contro l'Eterno, il suo Dio, entrando nel tempio dell'Eterno per bruciare dell'incenso sull'altare dei profumi. Ma il sacerdote Azaria entrò dopo di lui con ottanta sacerdoti dell'Eterno, uomini coraggiosi, i quali si opposero al re Uzzia, e gli dissero: 'Non spetta a te, o Uzzia, di offrir de' profumi all'Eterno; ma ai sacerdoti, figliuoli d'Aaronne, che son consacrati per offrire i profumi! Esci dal santuario, poiché tu hai commesso una infedeltà! E questo non ti tornerà a gloria dinanzi a Dio, all'Eterno'. Allora Uzzia, che teneva in mano un turibolo per offrire il profumo, si adirò; e mentre s'adirava contro i sacerdoti, la lebbra gli scoppiò sulla fronte, in presenza dei sacerdoti, nella casa dell'Eterno, presso l'altare dei profumi. Il sommo sacerdote Azaria e tutti gli altri sacerdoti lo guardarono, ed ecco che avea la lebbra sulla fronte; lo fecero uscire precipitosamente, ed egli stesso s'affrettò ad andarsene fuori, perché l'Eterno l'avea colpito. Il re Uzzia fu lebbroso fino al giorno della sua morte e stette

nell'infermeria come lebbroso, perché era escluso dalla casa dell'Eterno; e Jotham, suo figliuolo, era a capo della casa reale e rendea giustizia al popolo del paese. Il rimanente delle azioni di Uzzia, le prime e le ultime, è stato scritto dal profeta Isaia, figliuolo di Amots. Uzzia s'addormentò coi suoi padri e fu sepolto coi suoi padri nel campo delle sepolture destinato ai re, perché si diceva: 'È lebbroso'. E Jotham, suo figliuolo, regnò in luogo suo" (2 Cron. 26:16-23).

Dio punì il re Erode perché quando in un'occasione il popolo si era messo ad acclamarlo come se fosse un dio lui non aveva dato a Dio la gloria. Ecco come andarono le cose: "Or Erode era fortemente adirato contro i Tirî e i Sidonî; ma essi di pari consentimento si presentarono a lui; e guadagnato il favore di Blastò, ciambellano del re, chiesero pace, perché il loro paese traeva i viveri dal paese del re. Nel giorno fissato, Erode, indossato l'abito reale, e postosi a sedere sul trono, li arringava pubblicamente. E il popolo si mise a gridare: Voce d'un dio, e non d'un uomo! In quell'istante, un angelo del Signore lo percosse, perché non aveva dato a Dio la gloria; e morì, roso dai vermi" (Atti 12:20-23).

Dio fece morire Anania e Saffira perché questi si erano accordati per tentare lo Spirito del Signore. Ecco come andarono le cose: "Ma un certo uomo, chiamato Anania, con Saffira sua moglie, vendé un possesso, e tenne per sé parte del prezzo, essendone consapevole anche la moglie; e portatane una parte, la pose ai piedi degli apostoli. Ma Pietro disse: Anania, perché ha Satana così riempito il tuo cuore da farti mentire allo Spirito Santo e ritenere parte del prezzo del podere? Se questo restava invenduto, non restava tuo? E una volta venduto, non ne era il prezzo in tuo potere? Perché ti sei messa in cuore questa cosa? Tu non hai mentito agli uomini ma a Dio. E Anania, udendo queste parole, cadde e spirò. E gran paura prese tutti coloro che udirono queste cose. E i giovani, levatisi, avvolsero il corpo, e portatolo fuori, lo seppellirono. Or avvenne, circa tre ore dopo, che la moglie di lui, non sapendo ciò che era avvenuto, entrò. E Pietro, rivolgendosi a lei: Dimmi, le disse, avete voi venduto il podere per tanto? Ed ella rispose: Sì, per tanto. Ma Pietro a lei: Perché vi siete accordati a tentare lo Spirito del Signore? Ecco, i piedi di quelli che hanno seppellito il tuo marito sono all'uscio e ti porteranno via. Ed ella in quell'istante cadde ai suoi piedi, e spirò. E i giovani, entrati, la trovarono morta; e portatala via, la seppellirono presso suo marito" (Atti 5:1-10).

Dio colpì con la morte e con la malattia parecchi credenti della Chiesa di Corinto perché si erano accostati alla Cena del Signore in maniera indegna. Disse infatti Paolo ai santi di Corinto: "Or provi l'uomo se stesso, e così mangi del pane e beva del calice; poiché chi mangia e beve, mangia e beve un giudizio su se stesso, se non discerne il corpo del Signore. Per questa cagione molti fra voi sono infermi e malati, e parecchi muoiono. Ora, se esaminassimo noi stessi, non saremmo giudicati; ma quando siamo giudicati, siamo corretti dal Signore, affinché non siamo condannati col mondo. Quando dunque, fratelli miei, v'adunate per mangiare, aspettatevi gli uni gli altri. Se qualcuno ha fame, mangi a casa, onde non vi aduniate per attirar su voi un giudizio" (1 Cor. 11:28-34).

## Alcune parole di incoraggiamento e di avvertimento

Fratelli nel Signore, avendo un Dio giusto che remunera già sulla terra il giusto per le sue opere giuste e l'empio per le sue malvagie azioni secondo che è scritto: "Ecco, il giusto riceve la sua retribuzione sulla terra, quanto più l'empio e il peccatore!" (Prov. 11:31), io vi incoraggio a fare il bene, ad abbondare in opere buone, ma vi metto anche in guardia dal mettervi a fare il male perché l'Iddio che abbiamo non ha riguardi personali, chi fa torto riceverà la retribuzione del torto che avrà fatto (cfr. Col. 3:25). Badate alle vostre vie, non ingannatevi perché alla fine ciascuno di noi mieterà nella vita quello che avrà seminato. Come chi semina patate alla fine mieterà patate, chi semina spine e triboli a suo tempo mieterà, perché Dio glieli farà mietero, spine e triboli.

Nessuno si illuda pensando che noi siamo liberi di fare quello che vogliamo, cioè siamo liberi di fare il male, tanto alla fine Dio ci perdona, Egli è così misericordioso!! Perché noi figliuoli di Dio siamo stati liberati dal peccato per servire la giustizia e solo la giustizia; chi fa della libertà ottenuta in Cristo una occasione per la carne, sappia quel tale che a suo tempo Dio gli farà ricadere sul capo tutto il male da lui fatto. E i giudizi di Dio sono tremendi!!!

Giacinto Butindaro

## TESTIMONIANZE

### 'Ringrazia Dio che non ti sei rotto la testa!'

*Giacinto Butindaro racconta come Dio punì un collega caporale che gli aveva lanciato un secchio d'acqua*

Mentre facevo il militare ad Orvieto nel 1985, una notte d'estate (era il periodo in cui il capitano della mia compagnia aveva preso dei giorni liberi per cui non era in caserma), a mia insaputa, alcuni miei colleghi caporali

decisero di farmi un dispetto; a loro non piacevo affatto a motivo della mia fede. Mentre dormivo mi fu lanciato un secchio d'acqua addosso.

Mi svegliai all'improvviso tutto bagnato, in mezzo ad un materasso tutto bagnato. Quando mi svegliai riuscii a sentire solo i passi di almeno due uomini che correvano per non farsi vedere. Non avevo dunque visto chi era stato a farmi quel cattivo scherzo, che vi assicuro in piena notte è una delle cose più spiacevoli che possano accadere ad una persona. Mi alzai dal letto piuttosto arrabbiato, in mezzo al silenzio della notte; non mi misi a gridare, ma in silenzio andai ad asciugarmi e a cambiarmi e poi andai a ricorricarmi in un'altra branda che era vuota. Prima di andare a letto però chiesi a Dio di mostrarmi chi era stato a lanciarmi il secchio.

Mi fu mostrato in quella notte in sogno uno dei miei colleghi caporali, a cui avevo già parlato del Vangelo, il quale con uno spazzolone asciugava l'acqua nei pressi della mia branda. Quando mi svegliai la mattina sapevo con certezza chi era stato. Ma non è che io mi vendicai in qualche maniera; non volli neppure fare le mie rimostranze al sostituto del capitano o ad un altro superiore in grado di punire il colpevole. Sì perché questi atti sotto il militare sono punibili. Rimisi ogni cosa nelle mani di Dio.

Dopo qualche giorno, dopo che ero uscito dalla mensa, incontrai proprio questo collega che avevo visto in sogno zoppiare tanto, faceva veramente fatica a camminare; pareva uno zoppo. Mi avvicinai a lui e gli chiesi cosa gli fosse accaduto. Mi rispose che mentre si trovava in bagno (mentre giocava con altri caporali con l'acqua) era caduto rovinosamente battendo il ginocchio e rimanendo contuso. Gli misi la mano sulla spalla e gli dissi: 'Ringrazia Dio che non ti sei rotto la testa!' Quando fui in disparte da solo riflettendo sull'accaduto riconobbi che Dio mi aveva fatto giustizia. A Lui sia la gloria in eterno. Amen.

Giacinto Butindaro

## 'Non ci si può beffare di Dio'

*Come Dio punì un maresciallo dei carabinieri per avere oltraggiato Dio*

'Fu a Campofiorito, immediatamente dopo la fine della seconda guerra mondiale, che il maresciallo dei carabinieri pagò caro e subito il prezzo per avere beffato Dio. La piccola comunità evangelica con il loro pastore, Francesco Coppola, dopo avere subito tante persecuzioni sotto il fascismo, finalmente finita la guerra e caduto il fascismo, si era cominciata a radunare, sempre in famiglia, ma pubblicamente.

Ma le autorità religiose, civili e militari di Campofiorito ruggivano ancora come leoni contro gli evangelici. Continuavano a impedire loro di radunarsi, li spiavano continuamente. Appena un fratello di fuori andava a trovarli o li sentivano radunati, subito i carabinieri dietro la porta e andavano a finire in caserma. Sembrava che le autorità di Campofiorito non avevano altro lavoro da fare se non quello di continuare a perseguire i figliuoli di Dio in quel paese.

Il fratello Francesco Coppola, un giorno pensò di scrivere a Roma presso le autorità competenti. La lettera pressoché diceva questo: 'Siamo un gruppo di evangelici pentecostali, vogliamo radunarci per celebrare il culto assieme, ma non ci viene permesso dalle autorità del nostro paese. Vogliamo sapere se siamo liberi di poterci radunare o no. Aspettiamo una cortese e sollecita risposta'. Passarono alcuni mesi prima che arrivasse la risposta. I fedeli continuarono a radunarsi clandestinamente. Una sera mentre erano radunati presso una famiglia con la porta chiusa, mentre celebravano il culto, sentirono bussare alla porta. Il padrone di casa aprì e trovò dietro la porta il maresciallo dei carabinieri coi suoi uomini che presto fecero irruzione. Al che il fratello Coppola rispose: 'Fateci concludere prima il culto e poi dove ci volete portare ci portate'.

Così continuarono il culto e alla fine li portarono tutti in caserma, dove c'era ad attenderli il sindaco, il sacerdote, il collocatore e il farmacista. Quindi alla presenza dei suddetti, il maresciallo con molta boria cominciò ad interrogare il fratello Coppola dicendo: 'Cosa facevate radunati?' - 'Stavamo adorando l'Iddio del cielo', rispose il fratello Coppola. Al che replicò il maresciallo: 'Questo vostro Dio se lo incontrassi lo strangolerei'. Fu subito ripreso dal fratello Coppola: 'Deve sapere che l'uomo non ha il potere di strozzare Dio, ma è Dio che ha il potere di strozzare l'uomo'.

Ma il maresciallo continuò a parlare disprezzosamente, prese un carteggio in cui c'era una lettera che diceva che Francesco Coppola era libero di potersi radunare coi suoi correligiosi. Ma nonostante aveva ricevuto comunicazione che gli evangelici erano liberi di potersi radunare liberamente, il maresciallo continuava a rimproverarli e a minacciarli. Al che il fratello Francesco Coppola rispose: 'Se nella lettera c'è stato mandato a dire che siamo liberi di poterci radunare per pregare Dio, perché lei continua a minacciarci e a rimproverarci?'

Di nuovo il maresciallo gli disse: 'Questo vostro Dio se lo incontrassi lo strangolerei!' E ancora una volta il fratello Coppola gli rispose: 'Stia attento, a quello che dice, perché nessun uomo ha il potere di strozzare Dio, ma è Dio che ha il potere di strozzare l'uomo!' Ma il maresciallo continuò quella sera a disprezzare Dio e i suoi figliuoli, e dopo avere sfogato la sua boria li lasciò andare liberi.

Prima che arrivasse la mattina il maresciallo si ritrovò con la gola gonfia. Gli prestarono i primi soccorsi a Campofiorito, ma ogni soccorso prestatogli si rivelò inefficace. Lo portarono d'urgenza all'ospedale di Palermo ma

non ci fu niente da fare. Un'angina maligna lo aveva colpito alla gola. Non potè più parlare e nemmeno respirare. Alla distanza di tre giorni si trovò nella tomba. E' pericoloso dunque 'beffarsi dell'Iddio Onnipotente ed Altissimo'.

Fatti accaduti in Sicilia

Testimonianza tratta da: Castrenze Cascio, *Camminare e Spigolare*, Corleone 2000, pag. 38-40

## Colpita da un fulmine

*Il giudizio di Dio su una credente che si era sviata*

'Nel 1967 si convertì una ragazza, la quale divenne molto fervente e condusse altri al Signore. Lei ammoniva i cristiani tiepidi: 'Con Dio non si scherza!'

Ma il suo primo amore si spense, il suo zelo scemò. Alla fine si invischiò nuovamente nei peccati del mondo. Si diede alla prostituzione e condusse una vita infelice. Per nove anni non la si vide più ad una riunione di culto.

Nel mese di marzo del 1976 ella venne a Siza Bantu ed assisté ad un culto, che si teneva in un garage. Scoppiò un forte temporale. La ragazza si trovava al centro di una folla di più di mille persone. Un fulmine la colpì e la stese al suolo, priva di sensi. Soltanto lei rimase colpita. La portarono all'ospedale. Dopo alcune ore riprese coscienza, ma non riusciva a parlare.

Un paio d'ore dopo riprese a poco a poco a parlare. Fece venire un pastore e gli disse: 'Tutto ciò è accaduto per colpa mia. Come Paolo fu steso al suolo (Atti 9), così è capitato a me. E' stata la conseguenza della mia vita di peccato'.

Seguì una terribile confessione.

Il pastore non si ricordava di avere mai udito nel suo ministero una confessione così spaventosa. La sua vita di peccato, dal 1967, avrebbe potuto riempire un libro.

La folgore le aveva lasciato un fianco paralizzato. Alle sei del pomeriggio ritornò Erlo dal ministero svolto fuori città. Trovò Siza Bantu bagnata, mentre dappertutto il tempo era stato bello. A 3 km. di distanza un credente non aveva udito affatto il temporale. Il tempo cattivo si era dunque limitato alla sola Siza Bantu.

La ragazza volle subito parlare con Erlo. Disse: 'Ho chiesto perdono al Signore, ma ora voglio farlo anche alla presenza di Erlo'. Erlo pregò con lei, e la paralisi scomparve. Poi ella disse: 'Adesso devo andare a chiedere perdono a mia madre ed a molte altre persone'

Fatti accaduti in Sud Africa

Testimonianza tratta da: Kurth E. Koch, *Dio tra gli Zulù*, Azzate (Varese) 1991, pag. 206-207

## Non aveva voluto dare retta agli ammonimenti di Dio

*Un giovane credente viene fatto morire da Dio dopo essersi rifiutato di ravvedersi dei suoi peccati*

'Un giovane, di nome Tkomu, dopo essersi convertito, divenne tiepido e pigro nella vita spirituale. Aveva 18 anni e frequentava la scuola superiore.

Il Signore, tramite un sogno, cercò di rimetterlo in carreggiata. Il giovane sognò di vedere in lontananza un grande fuoco, davanti al quale c'era una fila di persone. Il fuoco si avvicinava ed alcuni di quelli che aspettavano davanti a lui, già bruciavano. Quando giunse il turno suo, egli levò le braccia in alto e scongiurò: 'Per favore, aspettate, non mi buttate nel fuoco'. Gli fu detto: 'Mettiti a lato!', ed egli si svegliò. Ma questo primo avvertimento non portò frutto. Egli continuò a turbare gli altri credenti, scandalizzando i nuovi convertiti e creando disordine.

Il Signore gl'inviò un altro sogno. Vide di nuovo una fila di gente, che questa volta era in attesa del giudizio. L'uno dopo l'altro venivano afferrati e messi con la testa giù in una caldaia d'acqua bollente. Quando s'avvicinò il turno suo, egli gridò: 'Per favore, perdonatemi. Datemi ancora un po' di tempo'. Allora venne spinto a lato e di nuovo si svegliò.

Ma non si produsse alcun mutamento in questo guastafeste, che continuò ad essere di scandalo ai credenti. Allora il Signore gli mandò un terzo sogno, definitivo. Il giovane vide una buia foresta e sentì una voce che gli diceva: 'Se non ti dai completamente al Signore, finirai nel buio e nel fuoco'.

Al giovane retrogrado i sogni facevano molta impressione. Gli capitava quello che è scritto nel libro di Giobbe (7:14): "Tu mi sgomentì con sogni, e mi spaventì con visioni". Era consapevole della situazione pericolosa in cui si trovava, e pur tuttavia non si ravvedeva.

Poco tempo dopo il terzo sogno, si recò allo spaccio della sua scuola. Qui venne a diverbio con un altro ed alla fine tirò fuori il coltello per colpirlo. L'altro glielo strappò di mano e lo colpì a sua volta gravemente. Il giovane cadde a

terra gridando aiuto, ma nessuno lo soccorse. Così accade a volte quando c'è un incidente. Morì dissanguato. Il tempo della grazia era finito. Non aveva voluto tenere conto dei tre ammonimenti'.

Fatti accaduti in Sud Africa

Testimonianza tratta da: Kurth E. Koch, *Dio tra gli Zulù, Azzate (Varese) 1991, pag. 162*

## Un pastore evangelico messo a morte da Dio

*Un pastore cacciò via Giacomo Lombardi dalla propria comunità perché quest'ultimo stava cercando di persuadere dei credenti ad accettare il battesimo con lo Spirito Santo, e dopo pochi giorni fu colpito da Dio*

'Il fratello Giacomo Lombardi lasciò gli Stati Uniti diretto a Roma ove non poteva contare che su qualche lontana e debole amicizia stretta negli anni della sua prima giovinezza.

Questo servitore di Dio, evidentemente, non faceva affidamento sugli appoggi e sugli aiuti che poteva trovare avanti a sé o che poteva avere dietro le sue spalle, ma faceva esclusivamente conto degli aiuti gloriosi che poteva ricevere dall'Alto.

Raggiunta la capitale, il fratello Lombardi cercò di introdursi nell'ambiente protestante nella convinzione che Iddio avrebbe manifestato il risveglio pentecostale primieramente fra coloro che possedevano la conoscenza dell'Evangelo. Questa sua aspettativa però fu, almeno in parte, delusa; ed anzi egli incontrò una sistematica e, qualche volta, scortese ostilità da parte dei conduttori delle comunità da lui visitate.

Probabilmente alcuni pastori vedevano in questo servitore di Dio l'insidiatore del loro gregge, mentre altri, forse, vedevano nella sua pretesa di predicare il messaggio cristiano la presunzione dell'uomo che benché privo di una formazione teologica vuole ascendere il pulpito.

Dopo mesi di tentativi il deluso servitore di Dio si vide violentemente scacciato da un ministro evangelico stanco di vederlo aggirarsi fra i membri della propria comunità. Forse Iddio aveva permesso quella prolungata e sterile fatica per insegnare una preziosa lezione al giovane missionario, ed infatti mentre egli s'intratteneva pensoso ed afflitto sulla soglia della chiesa dalla quale era stato espulso sentì chiaramente la voce del Signore risuonare nella sua coscienza: – Guarda – gli disse Iddio severamente – quel malvagio che esce ora da questa soglia; fra breve non lo vedrai più!

Il Lombardi si voltò per osservare chi era l'uomo che si apprestava ad uscire e vide il pastore che poco prima lo aveva scacciato dal tempio. Una settimana dopo, quel troppo severo ministro, veniva tolto dal mezzo dei vivi. Questa testimonianza potrebbe forse sembrare negativa in relazione all'amore divino, ma è invece necessario considerarla alla luce della rivelazione che ci conferma insistentemente che Iddio opera amorevolmente anche nella manifestazione dei suoi severi e terribili giudizi'.

Roberto Bracco, *Il Risveglio Pentecostale in Italia*, citato in 'Risveglio Pentecostale', 1956, n° 11, pag. 5-6

## Dio tra i Khmu

*Dio giudica un ufficiale governativo del Laos per avere perseguitato i Cristiani*

Molti Cristiani pregarono per un evangelista che era stato arrestato per avere predicato il vangelo a dei membri della tribù di Khmu. L'evangelista fu pubblicamente incatenato dagli ufficiali governativi, e imprigionato in una fossa per quattro giorni.

Dopo il suo rilascio, la chiesa Cristiana nel villaggio è cresciuta da 100 a 700 membri. L'ufficiale del governo che voleva distruggere la chiesa morì di un improvviso attacco di cuore poco dopo avere picchiato e molestato i Cristiani. Anche la sua famiglia è stata colpita; poco dopo la sua morte, uno dei suoi figli si ruppe tutte e due le gambe in un incidente motociclistico, e un altro si è ammalato ed è vicino alla morte nella capitale.

'Tramite questi avvenimenti, i Khmu hanno visto la potenza di Dio chiaramente manifestata', dice l'agenzia missionaria Asian Minority Outreach.

Gli ufficiali governativi ora ci pensano due volte prima di agire contro i Cristiani che ora hanno una mano molto più libera di prima.

Testimonianza tratta da: <http://www.jesus.org.uk/dawn/1998/dawn9810.html#Laos>

## Immagini degli dèi Indù cadono dal muro

*Come Dio ai giorni di Samuele fece cadere a terra il dio dei Filistei, così in questo caso ha fatto cadere a terra gli dèi indiani*

Daniel Rutschmann, iniziatore di una comunità Cristiana per stranieri in Berna, riferisce diversi miracoli che essi hanno sperimentato nei mesi passati: Recentemente mi è stata fatta ricordare una storia in 1 Samuele al capitolo 5. I Filistei portarono l'Arca del Patto e la misero nel tempio del loro dio. La mattina successiva, la statua giaceva al suolo con la sua faccia a terra davanti all'Arca. Essi rimisero la statua al suo posto, con lo stesso risultato la mattina successiva. L'anno scorso una donna Tamil fu portata alla riunione perché ella aveva una brutta asma. Ella ci chiese di pregare affinché fosse guarita, e in seguito venne regolarmente alla riunione e si convertì dall'Induismo a Gesù. Nel suo appartamento, ella aveva molte immagini di dèi Indù; un giorno, caddero tutte a terra. Suo marito le riappese sul muro e le attaccò con del nastro autoadesivo. Quando la donna ritornò a casa dopo una riunione, esse erano di nuovo sul pavimento, nonostante a casa non c'era stato nessuno. Suo marito Indù rimase naturalmente stupito, ma alla richiesta di sua moglie, essi buttarono via le immagini'.

Testimonianza tratta da: <http://www.jesus.org.uk/dawn/1995/dawn9546.html>

## Fermato

*Come Dio colpì un uomo che assieme ad altri aveva pianificato di gettare lo scompiglio durante la riunione di un evangelista*

Nella sala delle riunioni evangeliche, due uomini parlavano tra di loro a voce bassa, manifestamente essi non erano andati in quel luogo per ascoltare il Vangelo. 'Questa sera, diceva uno dei due, non possiamo fare niente. Torneremo domani'. Si seppe più tardi che essi avevano deciso assieme ad altre comparse di coprire di proiettili maleodoranti l'evangelista nel mezzo della sua predicazione.

La sera dopo, la sala era piena, ma l'evangelista notò delle facce sconosciute i cui sguardi lo inquietarono. Gli sembrò che lo Spirito di Dio lo chiamasse a meditare sul testo di Galati 6,7: "Non v'ingannate; non si può beffarsi di Dio; poiché quello che l'uomo avrà seminato, quello pure mieterà". Egli spiegò il suo soggetto e concluse: 'Qualcuno in mezzo a voi che segue una vita di peccato, in questo luogo, questa sera, potrebbe conoscere il giudizio di Dio .... Ma la sua grazia vi è ancora offerta. Afferratela'. All'improvviso, si sentì un grande rumore nella sala: un uomo era appena crollato improvvisamente come se qualcuno gli avesse dato un violento colpo sulla testa. L'evangelista si fermò un istante mentre si faceva uscire dalla sala il corpo dell'uomo.

Le facce avevano cambiato espressione; poco prima aggressive, adesso parevano spaventate. Si ascoltava il messaggio della Buona Novella con la più grande attenzione. L'uomo che era stato portato via era quello che doveva dare il segnale del colpo malvagio progettato per imporre il silenzio al predicatore.

Testimonianza tratta da: <http://www.topchretien.com/webpasteur/anecdotes.htm>

## Dio contraccambia il bene

*Come Dio contraccambiò subito John Andrew Jones per un'opera buona che aveva fatto*

Mentre il defunto John Andrew Jones, un povero ministro del Vangelo Battista, camminava in Cheapside, qualcuno che lui conosceva gli chiese di aiutarlo. Egli aveva solo uno scellino al mondo, e soppesò la cosa nella sua mente, dare o non dare? Prevalse la più grande miseria del suo conoscente, e gli diede tutto, andando via con un dolce ricordo della promessa: "Chi ha pietà del povero presta all'Eterno, che gli contraccambierà l'opera buona".

Egli non aveva ancora fatto un centinaio di iarde [1 iarda = 91,43 cm] quando incontrò un galantuomo che gli disse: 'Ah, Signor Jones, sono felice di vederla. Questa settimana passata io ho avuto questa sterlina d'oro nella tasca del mio gilet per qualche ministro bisognoso, e lei può averla benissimo'. Il Signor Jones spesso aggiungeva, quando raccontava la storia: 'Se io non mi fossi fermato per dare aiuto io avrei perso il galantuomo e anche la sterlina d'oro'.

Fatto raccontato da Charles Haddon Spurgeon



## Un bicchiere di latte

*Come Dio ricompensò una giovane donna per avere dato un bicchiere di latte ad un povero ragazzo*

Un giorno, un povero ragazzo che vendeva della merce di porta a porta per pagarsi la scuola, si ritrovò con un solo decimo di dollaro ed aveva fame. Egli allora decise che avrebbe chiesto un pasto alla prossima abitazione. Egli però, quando le aprì la porta una graziosa giovane donna, si innervosì. Invece di un pasto le domandò un bicchiere di acqua.

Ella pensò che il ragazzo avesse fame e perciò gli portò un grosso bicchiere di latte. Egli lo bevve lentamente e poi domandò: 'Quanto ti devo?'

'Non mi devi nulla' ella rispose. 'Mia mamma ci ha insegnato a non farci mai pagare per un favore'. Egli disse: 'Allora ti ringrazio di tutto cuore'. Come Howard Kelly lasciò quella casa, egli non solo si sentì fisicamente più forte, ma anche la sua fiducia in Dio e nell'uomo era forte. Egli era stato pronto a smettere e ad abbandonare.

Anni dopo quella giovane donna si ammalò in maniera critica. I medici locali erano frustrati. Essi alla fine la mandarono nella grande città, dove chiamarono degli specialisti per studiare la sua rara malattia. Il dottor Howard Kelly fu chiamato per la consultazione. Quando egli sentì il nome della città da cui proveniva la ragazza, una strana luce riempì i suoi occhi. Immediatamente si levò e scese giù nella sala dell'ospedale verso la sua stanza. Vestito nei suoi abiti da medico egli andò a vederla. La riconobbe subito. Egli tornò alla stanza della consultazione determinato a fare del suo meglio per salvarle la vita. Da quel giorno egli diede una speciale attenzione al caso.

Dopo una lunga lotta, la battaglia fu vinta. Il dottor Kelly richiese all'ufficio commerciale di passargli la fattura per l'approvazione. La guardò, e poi scrisse qualcosa sul margine e la fattura fu mandata nella stanza della ragazza. Ella temeva di aprirla, perché era sicura che ci sarebbe voluto il resto della sua vita per pagarla appieno. Finalmente ella guardò, e qualcosa colpì la sua attenzione a lato della fattura.

Ella lesse queste parole ....

'Pagato appieno con un bicchiere di latte'.

(Firmato) Dr. Howard Kelly.

Lacrime di gioia riempirono i suoi occhi mentre il suo felice cuore pregava: 'Ti ringrazio, Dio, che il tuo amore si è sparso attraverso i cuori e le mani degli uomini'

Non sono a favore del ricorrere ai medici nella malattia perché la Parola di Dio mi ordina di avere fiducia solo nel Signore anche per ciò che concerne la guarigione da una malattia; ma questa storia, così come è andata, mi ha fatto riflettere su una cosa che è questa, e cioè su come vale sempre la pena di fare il bene a tutti in maniera disinteressata per amore del Signore perché esso ha sempre un contraccambio sia che esso ci verrà dato sulla terra o in cielo. Talvolta avremo la sorpresa di vedere il bene da noi compiuto contraccambiatoci da Dio nella maniera che meno ci aspettavamo e tramite le persone che meno pensavamo, ma sempre in maniera abbondante e trabocchevole.

Come dice l'apostolo Paolo: "E non ci scoraggiamo nel far il bene; perché, se non ci stanchiamo, mieteremo a suo tempo. Così dunque, secondo che ne abbiamo l'opportunità, facciamo del bene a tutti; ma specialmente a quei della famiglia dei credenti" (Galati 6:9-10).

## Gettato via

*Il giudizio di Dio su un giovane che non voleva santificarsi*

Gesù, in Giovanni 15:6, dice: "Se uno non dimora in me, è gettato via..."

Proprio questa verità si manifesta nella storia che vogliamo ora narrare. In una località, M.L., lo Spirito di Dio aveva acceso un fuoco. Fra coloro che frequentavano le riunioni di culto c'era un giovane. Ben presto però i credenti si accorsero che in lui c'era qualcosa che non andava: non s'era deciso a voltare le spalle al mondo e di nascosto s'incontrava ancora con delle ragazze. Alla fine sprofondò del tutto nel vortice della vita mondana. Quando qualcuno dei suoi conoscenti prendeva sul serio Gesù, egli lo avvicinava e gli diceva: "Ma non c'è bisogno di prenderla tanto radicalmente! Anche se siamo cristiani, dobbiamo essere aperti al mondo; non possiamo dire no a tutto!" Il fratello che guidava la comunità gli parlò molte volte; egli però non voleva ascoltare. Dal momento che era chiaro che egli era diventato uno strumento nelle mani del diavolo e che il suo modo di vivere costituiva un pericolo per gli altri giovani, lo misero davanti alla scelta: o si sarebbe ravveduto, dandosi completamente a Gesù, oppure avrebbe dovuto allontanarsi dalla comunità. Lui, che era già stufo degli ammonimenti, preferì andarsene. Poco tempo dopo si trovava a viaggiare su un camion insieme a tre altre persone, quando l'automezzo si ribaltò ed egli rimase schiacciato. Gli altri tre invece restarono illesi. Era caduto sotto il giudizio di Dio: gettato via!

Testimonianza tratta da: Kurt E. Koch, *Dio tra gli Zulù*, Azzate (VA) 1991, pag. 127,128

## INDICE

<b>INSEGNAMENTO BIBLICO</b>	<b>2</b>
Dio è giusto	2
Il bene ricompensato da Dio	2
Il male punito da Dio	2
Alcune parole di incoraggiamento e di avvertimento	4
<b>TESTIMONIANZE</b>	<b>4</b>
'Ringrazia Dio che non ti sei rotto la testa!'	4
'Non ci si può beffare di Dio'	5
Colpita da un fulmine	6
Non aveva voluto dare retta agli ammonimenti di Dio	6
Un pastore evangelico messo a morte da Dio	7
Dio tra i Khmu	7
Immagini degli dèi Indù cadono dal muro	8
Fermato	8
Dio contraccambia il bene	8
Un bicchiere di latte	9
Gettato via	9
<b>INDICE</b>	<b>10</b>